

**» Il sottosegretario Mantovano**

# «Ora salviamo i giovani dalle tentazioni dei clan»

BARI — «Una settimana fa ero con il procuratore Antonio Laudati e centinaia di ragazzi a Monte Sant'Angelo per parlare di legalità. A distanza di pochi giorni è stato arrestato il boss latitante Franco Li Bergolis. E questa non è una coincidenza: è un esempio della volontà del territorio di reagire alla criminalità». Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno ha partecipato ieri al convegno del progetto Felce (Formazione ed elevazione della legalità per la cultura educativa) presentato nella sede della Provincia di Bari. Al suo fianco le massime autorità locali: dal procuratore Antonio Laudati, al prefetto Carlo Schilardi, oltre al presidente della Provincia Francesco Schittulli e ai suoi assessori Sergio Fanelli e Stefano Diperna, al presidente del consiglio regionale Onofrio Introna, al provveditore agli Studi Giovanni Lacoppola e al segretario generale del Sap, Nicola Tanzi. Il progetto mira a sviluppare la cultura della legalità nelle scuo-

le, con lezioni su internet e sui problemi legati alla comunicazione del web, sulla sicurezza stradale, sulle droghe, sull'ambiente, sulla tutela delle fasce deboli e sulla giustizia.

«L'azione delle forze dell'ordine - spiega ancora Mantovano - è come quella di un chirurgo. Si interviene quando è necessario, ma per evitare il male c'è bisogno di un'azione di prevenzione e dopo l'operazione c'è bisogno di una terapia. Ed è quello che progetti come il Felce mirano ad attuare». Il prefetto Schilardi ha fatto riferimento al boss di Altamura, Bartolomeo Dambrosio, ucciso il 6 settembre. «Mi ha molto preoccupato - aggiunge Schilardi - vedere come in un comune come quello di Altamura siano state evidenziate le capacità del boss di avvicinare i giovani. A volte i ragazzi si creano dei modelli e nel caso di Altamura quel modello non era positivo. Per questo dobbiamo puntare su progetti di prevenzio-